il Giornale del Piemonte

Quotidiano

Data 02-03-2014
Pagina 9
Foglio 1 / 2

RECENSIONE Il libro curato da Resti

Una raccolta di saggi per affrontare le sfide monetarie

Un gruppo di studiosi coordinato dal professore della Bocconi analizza le nuove regole per le banche

Franco Garnero

■ «Quando verso la fine del 2011 il Banking Stakeholder Group dell'Autorità Bancaria Europea mi chiese di coordinare un gruppo di lavoro in tema di rischio di liquidità accolsi la proposta con interesse ed entusiasmo, convinto, come in effetti poi accadde, che tale argomento potesse rappresentare una felice intersezione tra i miei personali interessi di ricerca e l'ondata di innovazioni normative con cui l'Europa, sulla scorta di quanto deciso dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, intendeva accrescere la resilienza del proprio sistema bancario alla luce degli insegnamenti emersi dalla crisi», afferma Andrea Resti, professore ordinario di Banking alla Bocconi, per presentare il volume «Liquidità e nuove regole sulle banche: calibrazioni e impatti» edito da Franco Angeli (106 pagine, 15 euro) di cui è curatore. Il libro ripercorre gli interventi svolti nell'omonimo convegno organizzato presso la Bocconi. In particolare ospita la presentazione dei risultati di uno studio, condotto con il contributo di ARIME e del Joint Reserch Centre della Commissione europea che analizza alcune classi di attivi finanziari europei (titoli di Stato e obbligazioni societarie, inclusi i covered bond) utilizzabili dalle banche per costituire il «serbatoio» di attivi liquidi richiesto dalle nuove normative. «Confesso - afferma il docente della Bocconi - che in quel momento non immaginavo quanto cruciale stesse diventando, nell'agenda di banchieri e policymaker, il tema delle nuove regole sulla liquidità che la quarta direttiva comunitaria sui requisiti patrimoniali e il relativo regolamento imporranno gradualmente alle istituzioni creditizie a partire dal 2015». «Nei mesi successivi - ricorda il professore - lavorando insieme con gli esperti delle grandi banche europee, altri accademici e alcune società di consulenza, mi sono reso conto che i requisiti sulla liquidità messi a punto dal Comitato di Basilea nel dicembre 2010, destinati ad entrare gradualmente in vigore tra il 2015 e il 2018, presentavano alcune significative peculiarità, che li rendono meritevoli di particolare attenzione». «In primo luogo - spiega Resti - tali requisiti rappresentano una macroscopica deviazione dal paradigma "rischio/capitale/stabilità" intorno al quale erano state costruite le regole del primo accordo di Basilea del 1988 e della sua principale revisione intervenuta nel 2004». «Secondo tale paradigma - precisa l'economista - non esistono di fatto limiti ai rischi che una banca può assumere nel proprio bilancio, purché tali rischi vengano adeguatamente misurati e trovino capienza in una corrispettiva dotazione di capitale proprio». «Il risk management - osserva ancora Resti - e ancor prima il risk measurement rappresenta un'attività prodromica al dimensionamento ottimale del "cuscinetto" patrimoniale deputato a presidiare le possibili perdite future; tale buffer consente di compensare eventuali minusvalenze senza ledere le aspettative dei creditori, tra i quali giocano un ruolo di primo piano le altre banche, e dunque senza innescare pericolosi effetti domino».

Codice abbonamento: 003600

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BEST

il Giornale del Piemonte

Quotidiano

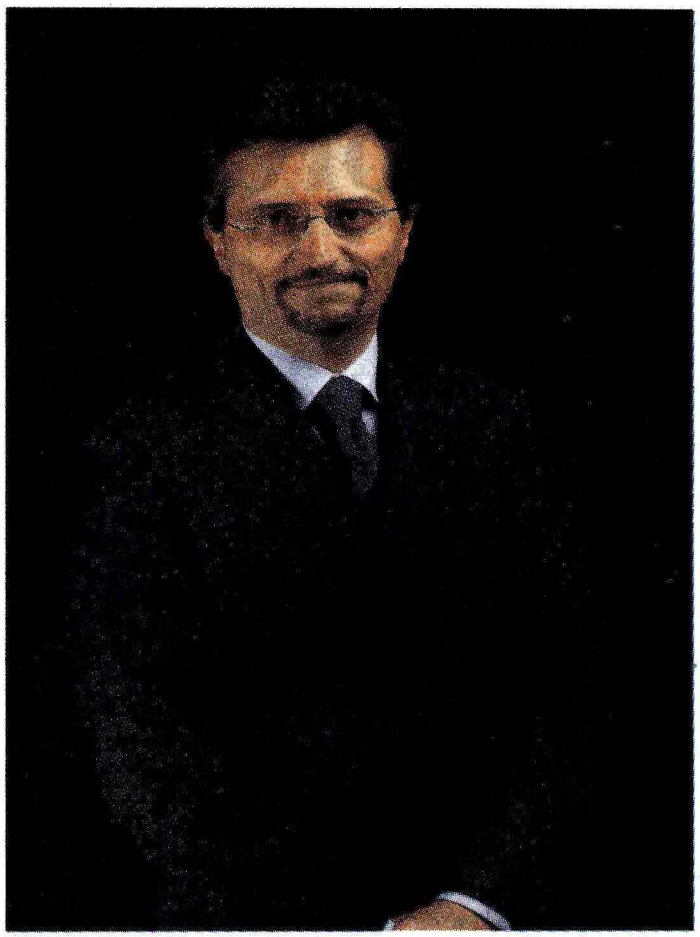
Data 02-03-2014
Pagina 9
Foglio 2 / 2

IL CURATORE

Una carriera accademica e bancaria

Andrea Resti, da studente prodigio a docente affermato a livello internazionale

Andrea Resti è nato a Brescia. Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Brescia nel 1988 con 110 e lode con una tesi dal titolo «L'informatica nelle aziende di credito: trattamento dei dati e supporto alla decisione». Ha al suo attivo un numero rilevante di partecipazioni a convegni e seminari con interventi molto apprezzati anche a livello internazionale. Oggi è Consigliere di Sorveglianza di Ubi Banca e professore ordinario di Banking presso l'Università Bocconi, ma può vantare non solo un elenco impressionante di precedenti incarichi accademici in altre prestigiose università, ma è stato anche consulente di autorevoli associazioni di categoria per le quali, in più occasioni, è stato chiamato a tenere corsi di formazione specialistica. Resti è anche vicepresidente del Banking Stakeholder Group dell'Autorità Bancaria Europea e direttore scientifico responsabile del programma della conferenza annuale organizzata dall'Abi, dedicata al rischio di gestione e alla regolamentazione del mondo bancario.



ECONOMISTA Andrea Resti. Sotto la copertina del libro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003600

BEST